SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

9° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2002

Presidenza del presidente PASTORE

DL 0528

TIPOGRAFIA DEL SENATO (500)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1099) PIROVANO ed altri. – *Disposizioni per la realizzazione di un centro anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti, nel comune di Caravaggio,* fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Padana, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 8, 9 e *passim*
MAFFIOLI *(CCD-CDU:BF)* . . . . . 3, 7, 8 e *passim*
PETRINI *(Mar-DL-U)* 3, 9
* VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 7, 8, 9
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 11

N.B.: ***I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.***

L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1099) PIROVANO ed altri. – ***Disposizioni per la realizzazione di un centro anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti, nel comune di Caravaggio,*** fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Padana, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1099.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione, che ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo che è già stata svolta la relazione.

Propongo di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova fase procedurale, ivi comprese le procedure consultive e i relativi pareri, e di assumere quale testo base quello accolto dalla Commissione in sede referente.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

MAFFIOLI, *relatore.* Mi rimetto alla relazione illustrativa e alle altre osservazioni da me svolte in sede referente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PETRINI *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, le nostre perplessità nascono dall'evidente sproporzione che esiste tra l'oggetto del provvedimento in esame, di per sé condivisibile, e lo strumento che adottiamo per perseguirlo, quale una legge *ad hoc*. Stiamo parlando di un intervento che è volto a tutelare e difendere gli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, mediante la realizzazione di una struttura in grado di ospitarli. Sappiamo perfettamente che il problema dell'assistenza alla terza età è rilevante in una società come la nostra, che ha subito negli ultimi anni un evidente invecchiamento e che, di fronte all'allungamento cospicuo della vita media dell'individuo, non ha saputo utilmente aggiornare le proprie strutture sanitarie in relazione all'evoluzione della fenomenologia sanitaria.

Potrei fare un facilissimo e significativo esempio, ricorrendo al mio albero genealogico. Mio nonno paterno è morto negli anni 30 per una polmonite (la più classica, ossia la polmonite da pneumococco, la polmonite lobare), una patologia infettiva; mio nonno materno è morto nel 1945 per

un ascesso, che ha determinato poi una sepsi generalizzata ed uno *shock* settico. Questa almeno è la ricostruzione che ho potuto fare di questi eventi, che naturalmente non mi hanno visto testimone. Comunque, si tratta di due fatti legati a processi infettivi.

Con il dopoguerra e l'avvento degli antibiotici, in particolare della penicillina, queste patologie hanno cessato di essere mortali, tant'è vero che mia nonna paterna è morta negli anni 60 per le conseguenze di un blocco intestinale, un'ernia strozzata, operata in ritardo, quando lo stato di *shock* aveva determinato un blocco renale, a quell'età irreversibile, e mia nonna materna è morta per il più classico dei marasmi senili, quando aveva superato la soglia dei 90 anni, sopravvivendo persino ad un fatto carcinomatoso quando aveva 80 anni (operata allo stomaco con successo). Questo albero genealogico ci mostra come sia profondamente cambiato il modo di morire e come si sia notevolmente allungata la vita media degli individui. Abbiamo debellato tutte le patologie settiche, anche se oggi cominciamo a registrare delle pericolose resistenze alle antibioticoterapie e dobbiamo ricorrere a formule farmaceutiche sempre nuove, non sempre efficaci come quelle del passato, e abbiamo sviluppato considerevolmente tutte le terapie relative alle patogenesi degenerative, tra le quali quelle tumorali. Il risultato è che il cospicuo allungamento della vita media ha reso il problema della terza età un problema di rilevanza sociale. Un aspetto di questo problema è quello dell'assistenza domiciliare agli anziani, cui spesso le famiglie assolvono ricorrendo a lavoratori immigrati, i cosiddetti badanti, di cui è stata recentemente sanata la condizione di clandestinità in cui spesso si trovano riconoscendo loro quel ruolo sociale assolutamente irrinunciabile che svolgono. Il problema, pertanto, ha una rilevanza nazionale e sociale.

Di fronte ad un problema di tale dimensione non appare giustificabile che il legislatore possa intervenire attraverso un provvedimento così specifico e così isolato, neppure adducendo ragioni di sperimentazione. Si dice che il centro in questione sarà destinato ad ospitare soggetti che non necessariamente abbiano bisogno di cure mediche, ma anche di quella assistenza e solidarietà che oggi il legislatore, sia a livello nazionale che regionale, tende a riservare solo agli anziani non autosufficienti. Occorre allora chiedersi, tenuto conto che sia la legislazione statale sia le varie iniziative intraprese dalle regioni hanno affrontato il problema dell'assistenza agli anziani preoccupandosi soltanto di coloro che non sono autosufficienti – ma io avrei dei dubbi sul fatto che il problema degli anziani non autosufficienti sia stato realmente risolto – che valore abbia un intervento così specifico e così sostanzialmente ininfluente rispetto alla problematica generale che ho richiamato, che non sarebbe avviata a soluzione, se non per i fortunati abitanti del comune di Caravaggio. Che senso ha denunciare l'insufficienza di un intervento nazionale e regionale quando il problema rimane del tutto aperto per gli altri 8.099 comuni italiani? Si dice che il provvedimento ha finalità di sperimentazione; ebbene, ben vengano le sperimentazioni, però quando lo Stato effettua una sperimentazione obiettivamente dovrebbe strutturarla su una scala più ampia giacché portarla avanti

in un solo comune potrebbe avere valore se fosse promossa dalla provincia di Milano. Una sperimentazione effettuata su un campione di dodici comuni potrebbe avere una sua validità se fosse promossa da una regione, ma una sperimentazione di livello nazionale che si articoli su un solo centro comunale francamente non ha nessun crisma di credibilità. Sarebbe come sperimentare un farmaco su un solo malato: ovviamente, qualunque risultato si ottenesse sarebbe comunque inutilizzabile ai fini di una teoria generale, in quanto una sperimentazione basata su una casistica numericamente insufficiente non sarebbe giustificata.

Nella relazione tecnica che accompagna il testo in esame si afferma che: «L'obiettivo è quello di sperimentare una struttura all'avanguardia sia dal punto di vista organizzativo e gestionale sia per quanto riguarda la realizzazione degli aspetti tecnici connessi ai servizi da erogare. Difatti, tale struttura, dotata di tipologie abitative, dovrà rispondere in maniera adeguata ed esaustiva alle varie esigenze, di benessere e di assistenza sanitaria e sociale, che via via i soggetti destinatari manifesteranno».

Ebbene, questa sperimentazione lasciamola fare a chi ha nelle proprie competenze legislative ed amministrative la gestione di queste problematiche. Se ad un certo punto la regione, il comune o la provincia dovessero avviare questo tipo di sperimentazione – naturalmente con livelli dimensionali diversi a seconda che si riferisca alla regione, alla provincia o al comune – tutto ciò avrebbe ragione di esistere, ma che sia lo Stato ad avviare una sperimentazione in un unico comune e attraverso un'unica struttura per anziani, autosufficienti o meno, mi sembra obiettivo veramente non giustificabile.

È davvero curioso che a proporre un intervento di questo tipo, di carattere centralista e statalista, sia proprio il partito che è il portabandiera della *devolution* e che vorrebbe addirittura togliere allo Stato qualsiasi competenza legislativa in materia sanitaria. Esiste un contrasto evidente fra le dichiarazioni in tema di *devolution* e gli interventi legislativi in concreto proposti e questo non possiamo non denunciarlo.

Sempre nella relazione tecnica si dichiara che: «È indicativo come, a tale progetto, sia stata attribuita la denominazione di «Dimensione casa»». In proposito devo ricordare che oggigiorno sperimentazioni di questo genere sono in corso in svariate regioni e comuni italiani, che stanno realizzando iniziative per cercare di rispondere alle esigenze di assistenza domiciliare degli anziani nonché di trasformazione delle strutture di ricovero in luoghi di accoglienza che nei limiti del possibile riproducano una situazione per così dire «domestica». Non mi sembra, quindi, che anche sotto questo profilo nel provvedimento in esame siano rintracciabili gli estremi di una sperimentazione, giacché la tipologia di intervento che si vuole realizzare nel comune di Caravaggio è nota e perseguita a vari livelli.

E ancora, sempre nella relazione tecnica, si sottolinea l'esigenza di una «casa» che: «deve essere pensata e costruita per poter ottenere le dimensioni ottimali in relazione alle diverse necessità che anche nel tempo si presenteranno. Un processo questo che dovrà, quindi, evolversi per realizzare una abitazione definibile sia come normale quanto specializzata».

Ciò significa semplicemente che si vuole realizzare un centro che sia accogliente e in cui il ricoverato non si senta in ospedale, ma in una struttura dove può continuare a condurre una vita sociale relativamente normale, usufruendo parallelamente dell'assistenza sanitaria di cui ha o potrebbe aver bisogno. Mi sembra quindi che si stia facendo tutto quello che in mille comuni italiani, in decine di province e regioni si sta mettendo in campo per affrontare il problema degli anziani.

Continuerò nell'esplicitazione delle mie critiche, giacché non ho trovato disponibilità rispetto ad una proposta di mediazione che pure avevo avanzato. Sempre nella già citata relazione si afferma ancora che: «Le dimensioni della »casa» dovranno essere tali da farla risultare confortevole...» (è evidente che non dovrà essere disagevole) «...sicura, intelligente, ...» (mi si perdoni l'ironia, ma devo dire che il concetto di casa «intelligente» costituisce, questo sì, un'innovazione) «...assistente, assistita e di predimissioni, ...» (in questo caso rientriamo davvero nell'ambito della sperimentazione), «...caratteristica quest'ultima che si identifica con quelle abitazioni che sono funzionalmente collegate ad ospedali, case di riposo per la fornitura di servizi ed assistenza specializzata».

A parte un certo lessico innovativo e, in qualche modo, anche criticabile, che ci sia un rapporto di funzionalità e di collaborazione tra i centri di ricovero per anziani e le strutture ospedaliere in modo da evitare al massimo il ricovero o lunghe degenze e al tempo stesso fornire all'anziano ricoverato un'assistenza sanitaria che sia realmente tale nella struttura casa-albergo, rappresenta un qualcosa che già si sta cercando di mettere in atto in svariate realtà. Ne consegue che anche sotto questo aspetto non si riscontra la finalità della sperimentazione.

La relazione tecnica continua affermando che: «E' essenziale, ai fini della realizzazione di un simile progetto, l'automazione domestica in quanto è grazie all'apporto delle tecnologie elettriche, elettroniche ed informatiche che riusciamo ad abbattere le barriere che isolano la persona, abile o disabile che sia». Ciò significherà naturalmente che la casa sarà dotata di tutte quelle strutture e quelle soluzioni architettoniche tali da non creare barriere e quindi permettere agevoli comunicazioni e interazioni anche di tipo ricreativo, e questo è assolutamente ovvio. Si aggiunge ancora che: «L'iniziativa, già promossa dal comune di Caravaggio a livello locale, ha ottenuto un sostegno da parte dello Stato attraverso l'approvazione di un apposito accantonamento di 2.000.000 di euro per l'anno 2002 nei fondi speciali del Ministero dell'economia e delle finanze». Il problema al riguardo è il seguente: se non esistono i crismi della sperimentazione – è infatti evidente che una sperimentazione condotta dallo Stato in una materia sociale di tale pregnanza non può limitarsi alla realizzazione di una struttura solo nell'ambito del comune di Caravaggio – come si giustifica un intervento dello Stato così specifico ed univoco in favore di questo comune e non di altri? Ebbene, personalmente ritengo che tale intervento non abbia nessuna giustificazione e che il presente provvedimento si ponga nella linea della più vecchia, inveterata e criticabile logica clientelare; mi riferisco a quando un parlamentare in rappresen-

tanza del proprio collegio era chiamato ad ottenere per esso vantaggi che altri non potevano avere non intrattenendo un rapporto altrettanto diretto e proficuo con lo Stato, peraltro uno Stato centralista, onnipotente e che poteva a piacimento, arbitrariamente, decidere le sorti buone o cattive delle varie realtà territoriali. Ritenevamo che un simile malcostume fosse obiettivamente qualcosa di trascorso e che non sarebbe mai più tornato alla nostra attenzione. Soprattutto ci aspettavamo che ciò non si proponesse ad opera di una forza politica che si dichiara federalista, che da sempre denuncia il centralismo statale e la mancanza di autonomia degli enti locali e delle regioni nell'ambito delle competenze loro assegnate. Non si capisce, ad esempio, perché questa sperimentazione non sia stata avviata dalla ricca Regione Lombardia, alla quale domani si vorrà dare l'esclusiva della competenza legislativa. Oggi si finanzia il centro di Caravaggio, lo Stato centralista, Roma ladrona, e domani il Parlamento discuterà della esclusività della competenza legislativa delle regioni nell'ambito sanitario. È vero che oggi abbiamo approvato la riforma o, se vogliamo, la controriforma della scuola, e che domani, allo stesso modo, voteremo l'incompetenza dello Stato a legiferare in materia di pubblica istruzione, ma tutto ha un limite. Mi sembra che questi esempi di schizofrenia legislativa stiano raggiungendo un livello non più tollerabile. Per questo io voterò contro questo provvedimento di legge. Per questo io invito la Commissione a valutare attentamente la credibilità di un simile provvedimento legislativo, ovvero la credibilità di una pretesa sperimentazione che si concretizza nella realizzazione di una casa di ricovero per anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Tra l'altro, non capisco perché un simile provvedimento legislativo sia stato assegnato alla 1ª Commissione permanente – magari Lei, Presidente, avrà la gentilezza di spiegarmelo – e non, trattandosi di una sperimentazione in ambito socio-sanitario, alla Commissione competente per materia, Commissione che in questo settore farebbe molto bene, per esempio, ad avviare un'indagine conoscitiva sullo stato delle strutture deputate a sopperire a questa specifica esigenza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MAFFIOLI, *relatore*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, è fuor di dubbio che il presente disegno di legge di iniziativa parlamentare, oltre che una valenza sociale, così ben messa in evidenza dal lungo intervento del senatore Petrini, ha anche una valenza innovativa con riferimento agli interventi di carattere sociale destinati alla terza età, che personalmente ritengo debba essere considerata non come il compimento discendente di una parabola, ma come il segmento finale di una retta. La realizzazione della struttura proposta non deve essere vista solo come una sperimentazione innovativa basata sul progresso tecnologico che la scienza pone a disposizione della società ci-

vile, ma soprattutto come espressione della volontà dei cittadini di creare un modello di struttura a dimensione umana che sia in collegamento con gli altri servizi del territorio.

La proposta è chiara e pragmatica anche sotto l'aspetto finanziario, privilegiando l'utilizzo dello strumento del *project financing*, ancora poco utilizzato nel nostro Paese. Gli emendamenti presentati credo stiano a dimostrare la validità dell'iniziativa, ancorché sia stato proposto il dimezzamento della spesa prevista dal disegno di legge.

Vorrei a questo punto precisare che la presentazione isolata di questo disegno di legge è la conseguenza di un disguido. Infatti, il disegno di legge avrebbe dovuto far parte di un «listone» contenente, tutti gli altri, provvedimenti da finanziare con il fondo speciale della finanziaria 2002; poichè quel «listone» è stato poi trasferito, con l'esclusione, però, dell'intervento oggetto della discussione odierna, nel disegno di legge licenziato l'ultimo giorno prima della sospensione dei lavori per le vacanze estive dalla 7ª Commissione del Senato e approvato definitivamente dalla Camera lo scorso mese di ottobre, si è avuta la necessità di esaminare isolatamente il disegno di legge che oggi è alla nostra attenzione. Ritengo che questo chiarimento possa soddisfare chi ha criticato la presentazione di un disegno di legge *ad hoc* per finanziare un intervento che riguarda una singola realtà territoriale, peraltro nel difficile momento che il nostro Paese sta attraversando dal punto di vista finanziario, crisi Fiat inclusa. Ripeto, c'è stato un disguido per cui viene ora in evidenza solo questo provvedimento che in realtà faceva parte di un elenco di interventi su cui il Governo aveva già dato, in sede di esame della finanziaria, il suo nulla osta per quanto riguarda la spesa.

PRESIDENTE. Colleghi, considerata la presenza del sottosegretario D'Alì, propongo di sospendere momentaneamente la discussione di questo disegno di legge, che riprenderemo più tardi, e di passare ad altra sede.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,50 alle ore 16,20.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo accolto in sede referente nella seduta notturna del 16 luglio scorso.

All'articolo 1 sono stati presentati gli emendamenti 1.1 e 1.2, che si intendono illustrati.

MAFFIOLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Signor Presidente, anch'io esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.1 e 1.2.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

Stante l'assenza dei proponenti, gli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3 si intendono illustrati.

MAFFIOLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, anch'io esprimo parere contrario.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, in assenza dei proponenti, faccio mio l'emendamento 2.1 sul quale intendo svolgere una breve dichiarazione di voto.

Questo emendamento si propone di sopprimere al comma 1 dell'articolo 2, le parole da: «, anche in difformità... » fino a: «normativa vigente», al fine di eliminare l'autorizzazione al comune di Caravaggio a derogare a una serie di norme – che sarebbe interessante approfondire, anche se l'esiguità del tempo a nostra disposizione non ci permette di farlo – che renderebbero difficile a questo comune procedere all'affidamento della realizzazione e gestione del centro anziani di cui stiamo discutendo.

Signor Presidente, riteniamo che questa normativa non possa essere emanata in maniera così superficiale; non è possibile infatti immaginare che una legge dello Stato non si inserisca nell'esigenza di un ordine, di una omogeneità o di una strutturazione di interventi socio-sanitari e finanziari; conseguentemente non possiamo neanche pensare che in qualunque momento un qualsiasi atto legislativo possa sovvertire l'ordinamento o la strutturazione normativa di cui sopra per conseguire finalità così specifiche e limitate. Il comune di Caravaggio non può quindi agire in difformità alla programmazione triennale perché se lo facesse sarebbero autorizzati a farlo anche altri comuni, ad esempio quello di Predappio.

Come parlamentare sono rappresentante degli interessi della Nazione, laddove in una certa ottica potrei invece ritenermi rappresentante degli interessi del mio comune di residenza che, peraltro, ha il nome singolare di «Rottofreno», in provincia di Piacenza. Il freno in questo caso non è quello delle automobili, il comune non è in una zona di montagna e da quanto mi risulta non si sono mai rotti freni di quel tipo. Il freno cui fa riferimento il nome del comune pare sia quello di Annibale che partecipò alla famosa battaglia che ebbe luogo sul fiume Trebbia che, tra l'altro, de-

limita i confini di questo comune. In base alle leggende locali, nel corso di quella battaglia la rottura delle briglie del cavallo provocò il disarcionamento del grande condottiero.

Ebbene, nella logica cui facevo riferimento, il comune di Caravaggio potrebbe ritenersi autorizzato a derogare al piano triennale di cui all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni. Tuttavia, una istanza di questo genere non mi sembrerebbe affatto corretta. Analogamente non ritengo corretto che chiunque abbia un rappresentante in Parlamento si senta in diritto di chiedere deroghe all'ordinamento generale che deve valere per l'intera comunità nazionale. Sostanzialmente per questa ragione voteremo a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 1099
d'iniziativa dei senatori PIROVANO, PEDRAZZINI, AGONI, BOLDI, BRIGNONE, CHINCARINI, FRANCO Paolo, MONTI, MORO, PERUZZOTTI, TIRELLI e VANZO

Disposizioni per la realizzazione di un centro anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti, nel comune di Caravaggio

Art. 1.

(Finalità)

1. È autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2002, da assegnare al comune di Caravaggio, in provincia di Bergamo, per la realizzazione di un centro anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti nell'ambito del territorio comunale.

Art. 2.

(Procedure)

1. Il comune di Caravaggio, anche in difformità alla programmazione triennale di cui all'articolo 14, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, ovvero agli strumenti di programmazione formalmente approvati sulla base della normativa vigente, è autorizzato a procedere all'affidamento della realizzazione e gestione del centro anziani di cui all'articolo 1, applicando le procedure della finanza di progetto di cui agli articoli da 37-*bis* a 37-*nonies* della citata legge n. 109 del 1994, e successive modificazioni, per quanto compatibili con il presente articolo, ovvero le procedure di cui all'articolo 19, comma 2, della medesima legge n. 109 del 1994, e successive modificazioni.

2. Ai fini del comma 1, il comune di Caravaggio stabilisce la data per la presentazione delle relative proposte da parte dei soggetti promotori, nonchè la data per la valutazione della fattibilità delle proposte presentate.

3. Il bando di gara per l'affidamento della concessione deve comunque prevedere la costituzione di un'apposita società per azioni a prevalente capitale pubblico tra il comune di Caravaggio, il soggetto aggiudicatario ed eventuali altri soggetti finanziatori, per la realizzazione e gestione del centro anziani di cui all'articolo 1 e delle eventuali opere di pubblica utilità ad esso connesse.

4. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione del progetto preliminare e la deliberazione della giunta comunale di approvazione

del progetto definitivo ed esecutivo costituiscono adozione di variante degli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, e successive modificazioni.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 2.000.000 di euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

EMENDAMENTI

Art. 1.

1.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «Al comune di Caravaggio, in provincia di Bergamo», con le seguenti: «ai comuni di Caravaggio e Predappio, rispettivamente in provincia di Bergamo e di Forlì».

Conseguentemente, apportare la stessa modifica all'articolo 2, commi 1, 2 e 3, e nel titolo del disegno di legge.

1.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la cifra: «2.000.000», *con l'altra:* «1.000.000».

Conseguentemente, apportare la stessa modifica all'articolo 3, comma 1.

Art. 2.

2.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, anche in difformità», *fino a: «*normativa vigente».

2.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, dopo le parole: «concessione deve», *inserire le seguenti:* «rispettare la normativa europea in materia e».

2.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 4.